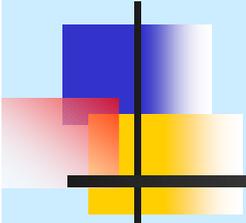


M-346 A ISRAELE?

Giorgio Beretta

Sociologo, analista del commercio internazionale e italiano di armamenti, membro del Board della Rete Italiana per il Disarmo

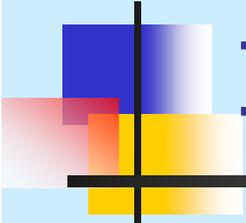
Email: **berettagiorgio@gmail.com**



“Armi ad Israele, le ragioni del No” ELEMENTI PER UNA VALUTAZIONE

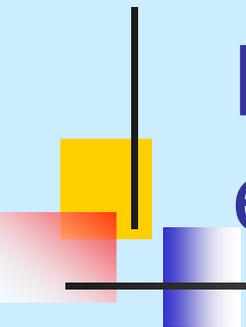
(Venegono Superiore, Varese - 2 ottobre 2012)

Giornata Internazionale della Nonviolenza



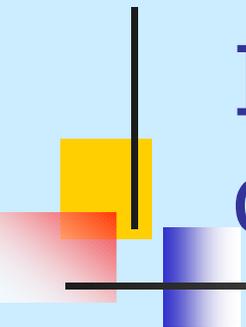
1. Il contesto internazionale

Spesa militare, produzione e commercio mondiale di armamenti: il recente protagonismo dei paesi UE



Ripresa della spesa militare mondiale e del commercio di armamenti

- Lo scenario internazionale delineatosi a partire dal nuovo millennio si caratterizza, rispetto agli anni Novanta, per l'inversione di tendenza nell'andamento della **spesa militare mondiale** che negli ultimi anni è **tornata ai livelli del periodo della Guerra fredda** (Fig. 1) e per la graduale **ripresa del commercio internazionale di armamenti** ad uso convenzionale: nell'ultimo decennio l'incremento del commercio mondiale di sistemi militari sfiora il 30% e nel 2011 ha raggiunto la cifra di 30 miliardi di dollari in valori costanti del 1990 (Figura 2).
- Nonostante la crisi finanziaria che persiste dal 2008 abbia portato alcuni paesi occidentali ad una riduzione delle risorse per i propri budget militari, **il clima di insicurezza** che si è diffuso a livello planetario dopo gli eventi dell'11 settembre 2001 insieme alle recenti **crisi nella regione nord-africana e medio orientale** e al desiderio di **diversi paesi emergenti del continente asiatico di rinnovare i propri sistemi di armamenti** stanno sostenendo la domanda internazionale di nuove e sempre più sofisticate tecnologie militari.

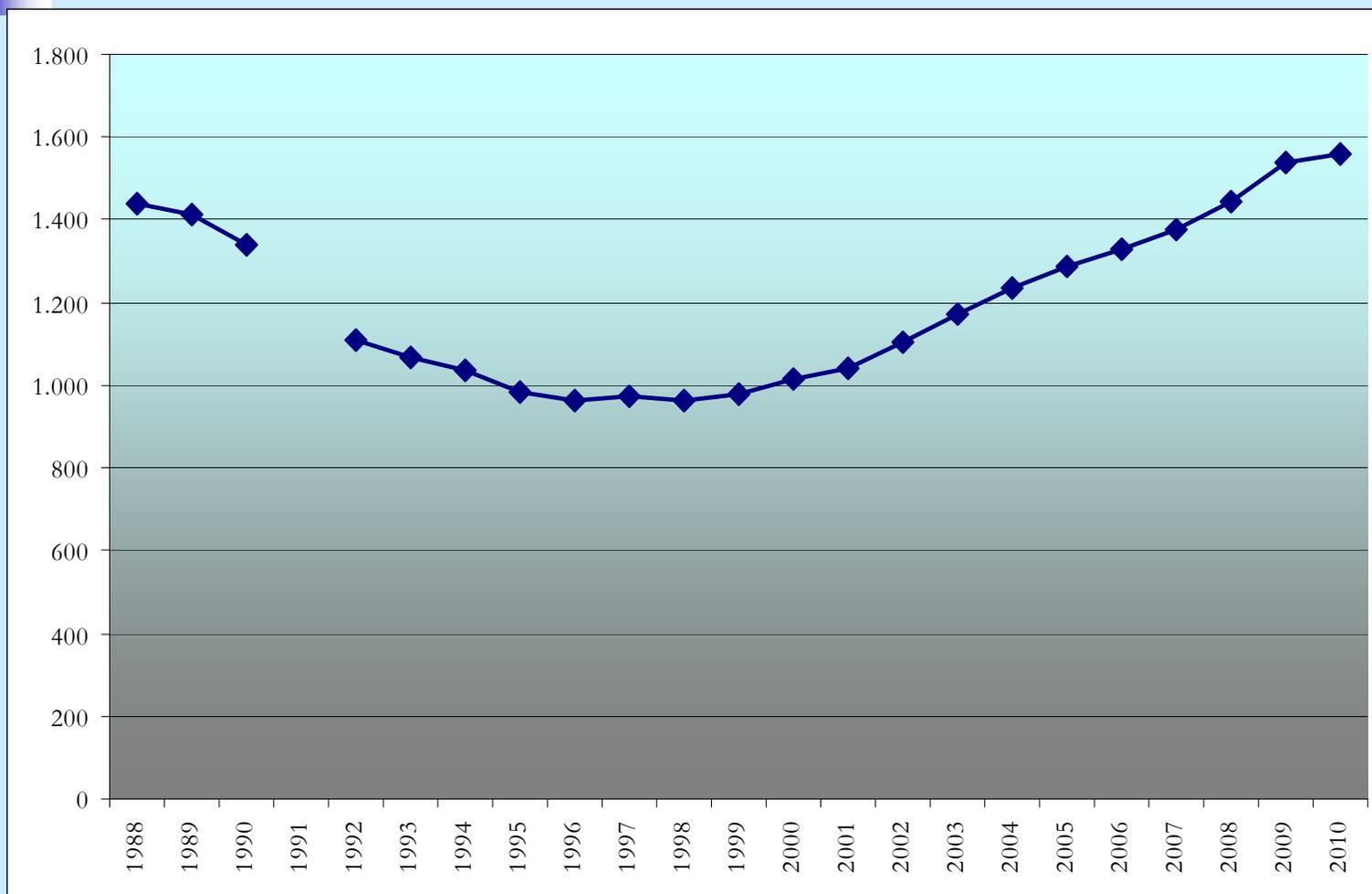


Il recente protagonismo dei paesi dell'UE nel commercio di armamenti

- In questo contesto **i paesi dell'Unione Europea** si vanno profilando tra i principali fornitori mondiali di tecnologie militari (Figura 3).
- In particolare, le esportazioni militari di **sette paesi dell'UE** (Germania, Francia, Regno Unito, Olanda, Italia, Spagna e Svezia) sommano ad oltre 39,5 miliardi di dollari che ricoprono quasi un terzo di tutti i trasferimenti internazionali di armamenti (32,3%): una percentuale che **supera quella degli USA** (30,3%) e della Russia (22,9%). Questo fa dell'UE uno dei maggiori players nel commercio mondiale di armi.
- Gli Usa evidenziano che "I **maggiori paesi europei** produttori di armi hanno separatamente rafforzato la propria **posizione competitiva** nelle esportazioni di armi con un **forte sostegno governativo al marketing** delle proprie vendite all'estero" tanto che oggi questi paesi rappresentano "fonti alternative di armamenti per quelle nazioni che **gli Stati Uniti hanno scelto**, in base alle proprie politiche, **di non rifornire**". (Rapporto Grimmatt al Congresso USA, 2011)

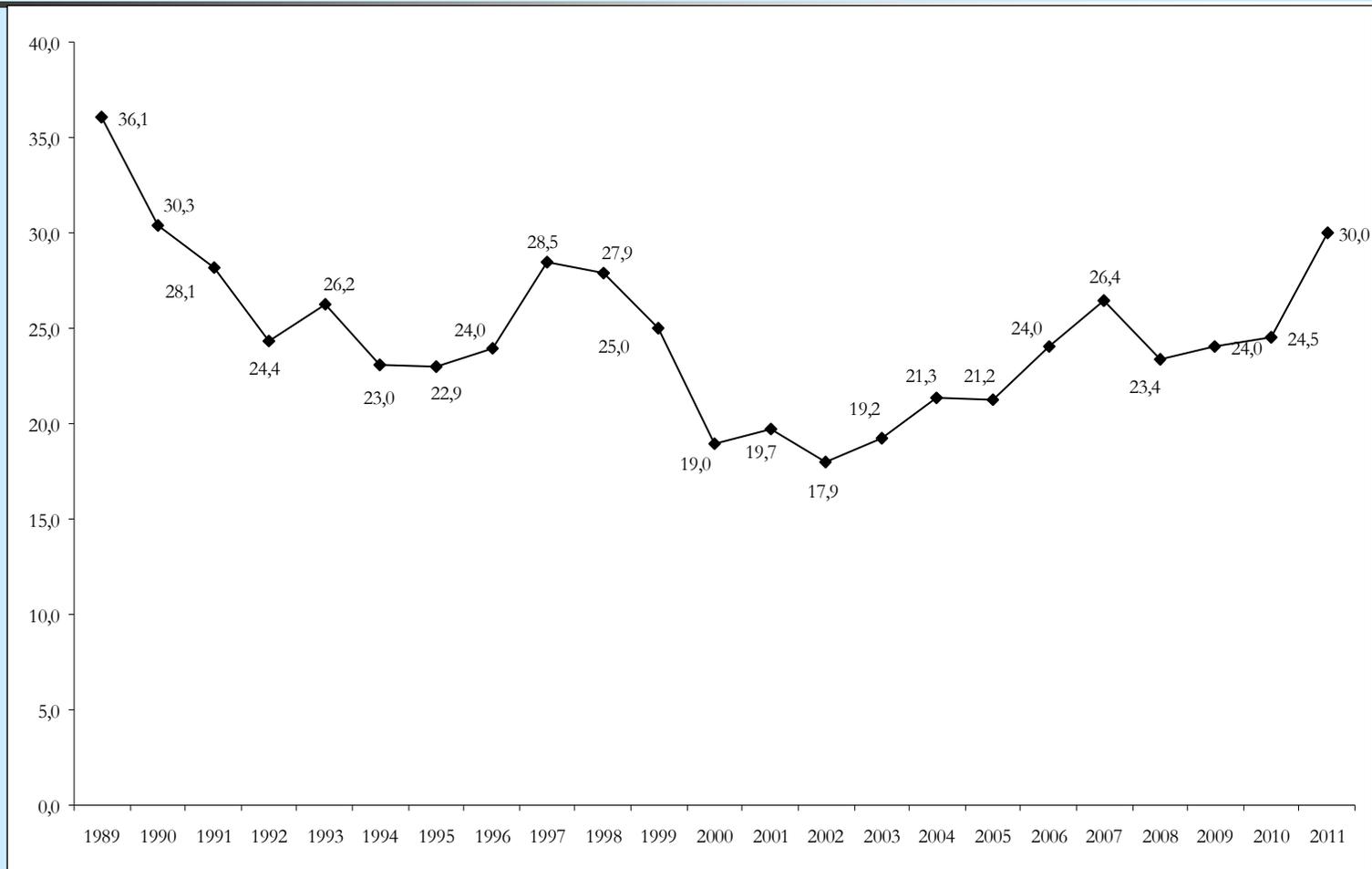
Spesa militare mondiale

(Miliardi di US\$ a valori costanti 2009 – Fonte: SIPRI)



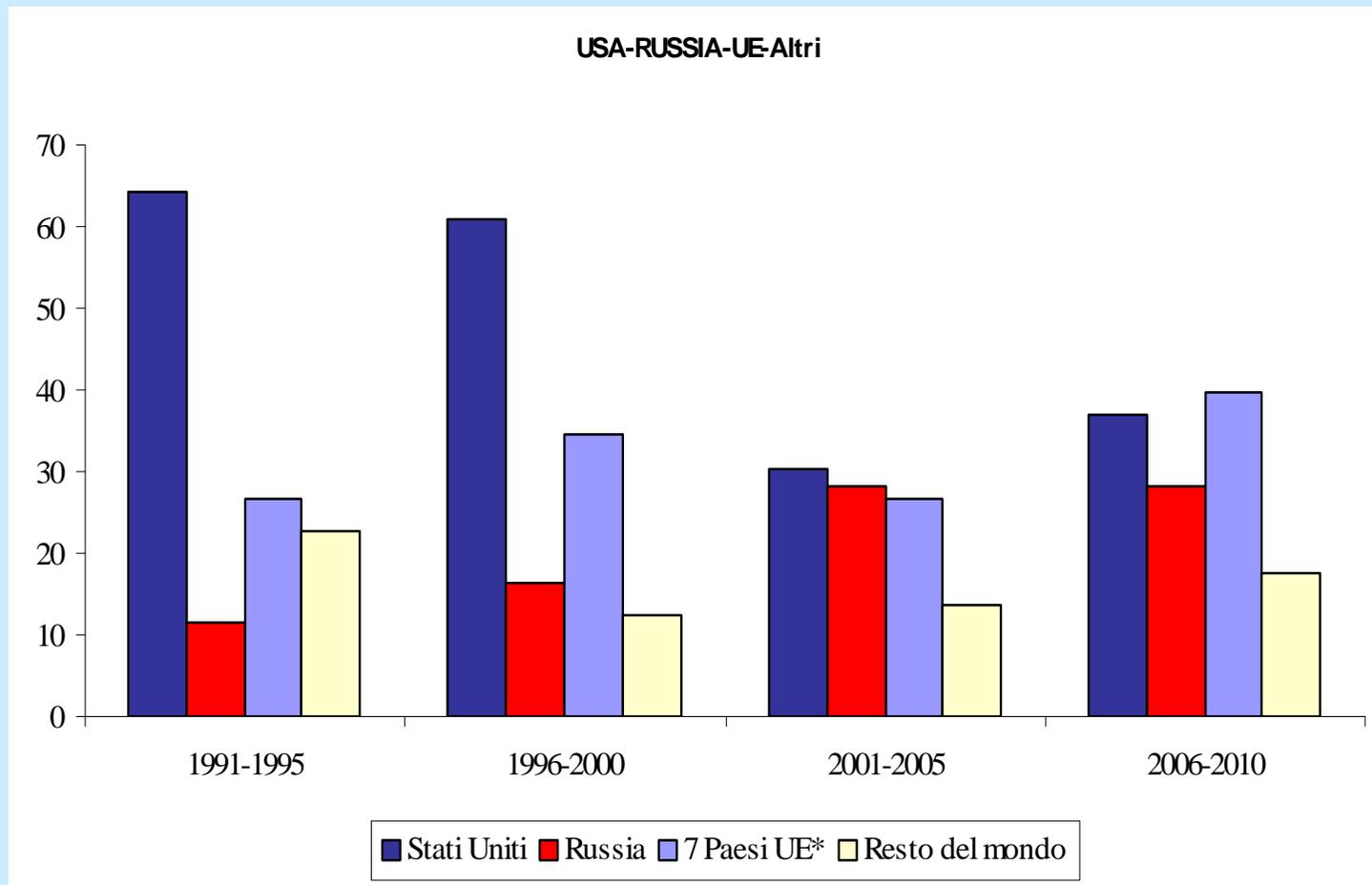
Trasferimenti mondiali di armamenti

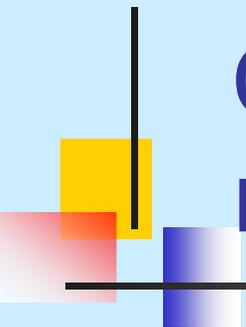
(Miliardi di US\$ a valori costanti 1999 – Fonte: SIPRI)



Export di armamenti: UE, USA e Russia

(Miliardi di US\$ a valori costanti 1999 – Fonte: SIPRI)



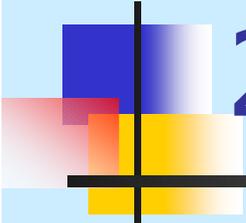


Crisi finanziaria mondiale e industria militare

(Fonte: SIPRI Yearbook 2012)

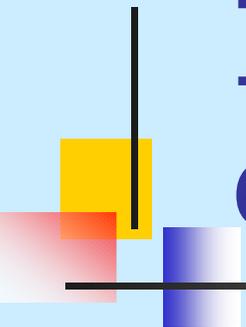
- La crisi finanziaria ha toccato solo parzialmente e in ritardo il mercato degli armamenti: **impatto attutito e ritardato**.
- Gli ultimi dati del SIPRI sulle vendite delle prime 100 aziende a produzione militare (411 miliardi di dollari) mostrano ancora **un trend in crescita nel 2010 rispetto al 2009**, anche se rallenta.
- Dal 2002, le prime 100 imprese hanno aumentato le vendite del 60% in termini reali.
- Il mercato resta concentrato tra USA e UE: le prime dieci aziende (all'ottavo posto **Finmeccanica**) con 230 miliardi US\$ ricoprono il 56% delle vendite delle prime 100 aziende mondiali.

Rank	Rank		Company	Country	Sectors	Arms sales (US\$ m.)		Total sales, 2010 (US\$ m.)	Arms sales as share of total sales, 2010 (%)	Total profit, 2010 (US\$ m.)	Total employment, 2010
	2010	2009				2010	2009				
1	1	1	Lockheed Martin		Aircraft, Electronics, Missiles, Space	35 730	33 430	45 803	78	2 926	132 000
2	2	2	BAE Systems		Aircraft, Artillery, Electronics, Missiles, Military vehicles, Small arms/ammunition, Ships	32 880	32 540	34 609	95	1 671	98 200
3	3	3	Boeing		Aircraft, Electronics, Missiles, Space	31 360	32 300	64 306	49	3 307	160 500
4	4	4	Northrop Grumman		Aircraft, Electronics, Missiles, Ships, Space	28 150	27 000	34 757	81	2 053	117 100
5	5	5	General Dynamics		Artillery, Electronics, Military vehicles, Small arms/ammunition, Ships	23 940	23 380	32 466	74	2 624	90 000
6	6	6	Raytheon		Electronics, Missiles	22 980	23 080	25 183	91	1 879	72 400
S	S	S	BAE Systems Inc. (BAE Systems, UK)		Artillery, Electronics, Military vehicles, Small arms/ammunition	17 900	19 280	17 903	100	1 966	46 900
7	7	7	EADS		Aircraft, Electronics, Missiles, Space	16 360	15 930	60 599	27	732	121 690
8	8	8	Finmeccanica		Aircraft, Artillery, Electronics, Missiles, Military vehicles, Small arms/ammunition	14 410	13 280	24 762	58	738	75 200
9	9	9	L-3 Communications		Electronics, Services	13 070	13 010	15 680	83	955	63 000
10	10	10	United Technologies		Aircraft, Electronics, Engines	11 410	11 110	54 326	21	4 711	208 220



2. Il ruolo dell'Unione Europea

Le esportazioni di armamenti dei paesi dell'Unione Europea



I Rapporti Ufficiali dell'UE sulle esportazioni di sistemi militari

- **EU REPORT: THIRTEENTH ANNUAL REPORT ACCORDING TO ARTICLE 8(2) OF COUNCIL COMMON POSITION 2008/944/CFSP DEFINING COMMON RULES GOVERNING CONTROL OF EXPORTS OF MILITARY TECHNOLOGY AND EQUIPMENT**

Gazzetta ufficiale

C 382

dell'Unione europea

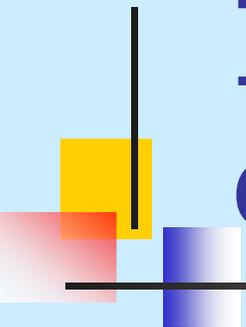


Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni e informazioni

54° anno

30 dicembre 2011

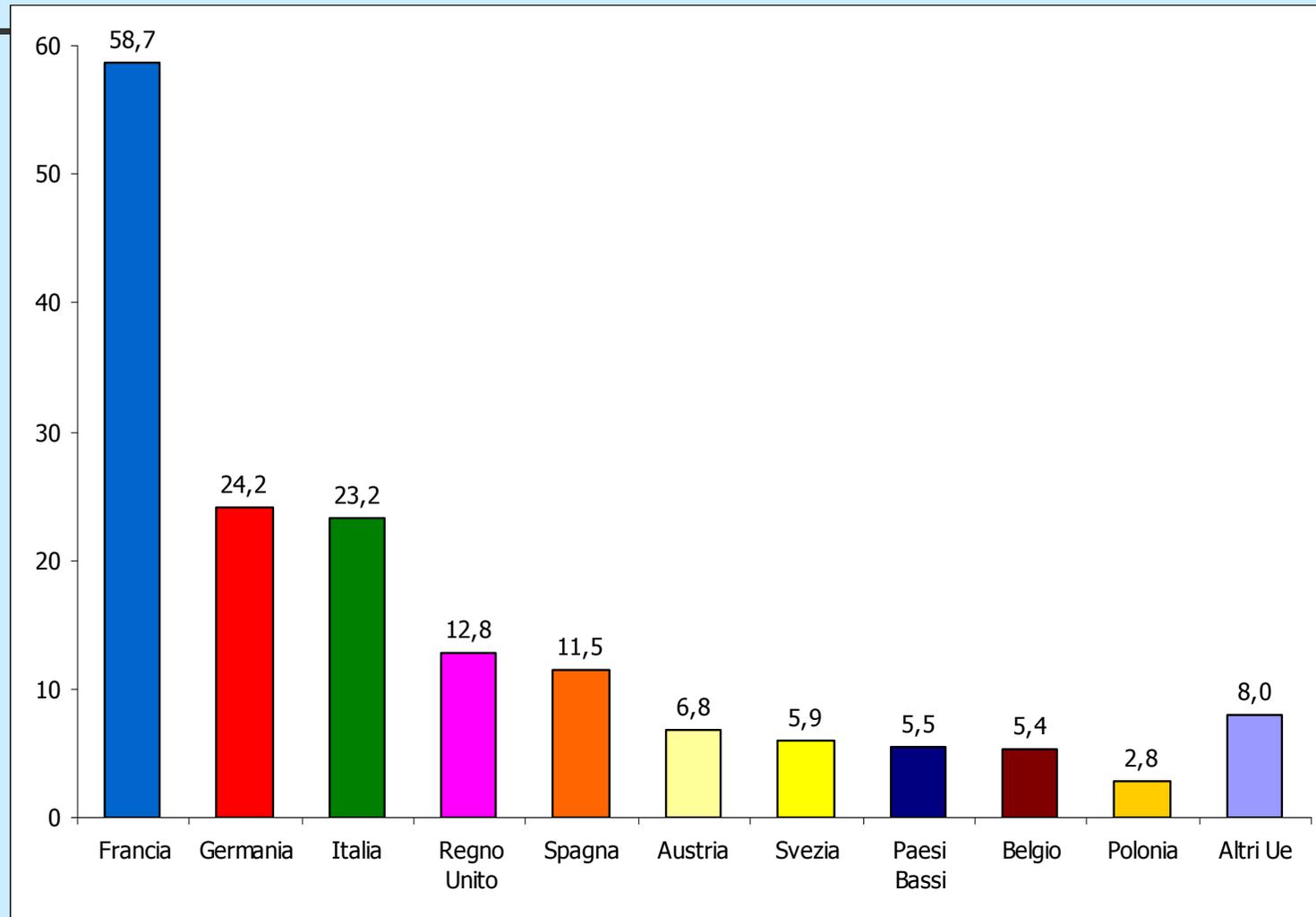


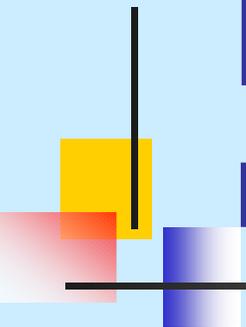
I Rapporti Ufficiali dell'UE sulle esportazioni di sistemi militari

- Il 30 dicembre 2011 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la **"Tredicesima Relazione annuale sul controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari"** dalla quale risultano ancora notevoli carenze di informazioni da parte di diversi paesi che rendono **impossibile conoscere con precisione le effettive esportazioni (deliveries)** di armamenti dei paesi membri.
- In questa sezione si concentrerà perciò l'attenzione solo sulle **autorizzazioni (licences)** all'esportazione che hanno **chiara rilevanza politica**: esse, infatti, sono rilasciate dai governi sulla base di **diversi interessi** che non sempre corrispondono ai criteri stabiliti dalle normative europee e dalle rispettive legislazioni nazionali.
- Nel quinquennio 2006-2010, le autorizzazioni all'esportazione di armamenti sono state rilasciate soprattutto dalla **Francia** (58,7 miliardi di euro pari al 35,6%), **Germania** (24,2 miliardi pari al 14,7%), **Italia** (23,2 miliardi pari al 14,1%) seguiti da Regno Unito (12,8 miliardi), Spagna (11,5 miliardi), Austria (6,8 miliardi), Svezia (5,9 miliardi), Paesi Bassi (5,5 miliardi). In base a questi dati ufficiali, **l'Italia è quindi uno dei tre maggiori esportatori di armamenti dell'UE**, solo poco distante dalla Germania.

Export di armi paesi UE: Licenze

Anni 2006-2010 (Miliardi € i valori costanti 2010– **Fonte: EU Report**)





Destinazioni dell'export militare dei paesi dell'UE

- Nel periodo 2006-2010, i paesi dell'UE hanno autorizzato **notevoli esportazioni di armamenti verso i paesi del Sud del mondo**: si tratta di quasi 74 miliardi di euro pari circa il 45% del totale.
- I principali destinatari di armamenti europei tra i paesi del Sud del mondo sono stati i **governi autoritari della penisola araba e le nazioni povere e instabili del sub-continente indiano**: ma figurano anche i regimi dispotici del Nord Africa e del Medio Oriente e **paesi sottoposti all'embargo** di armamenti come Cina, Somalia, Sudan e Zimbabwe.
- Questi dati dovrebbero portare ad una profonda riflessione sull'effettiva applicazione dei criteri enunciati nella Posizione Comune dell'UE. Va invece denunciata la **carenza di dibattito sulle esportazioni europee** di armamenti sia al livello di Parlamento europeo sia nei parlamenti nazionali: ciò è indice da un lato di una **certa reticenza da parte delle forze politiche** ad addentrarsi in una seria ed approfondita valutazione delle esportazioni militari del proprio paese e, dall'altro, di una **chiara ritrosia da parte dei governi** ad aprire un confronto con gli altri Stati membri su un tema certamente delicato e strategico come quello delle esportazioni militari.

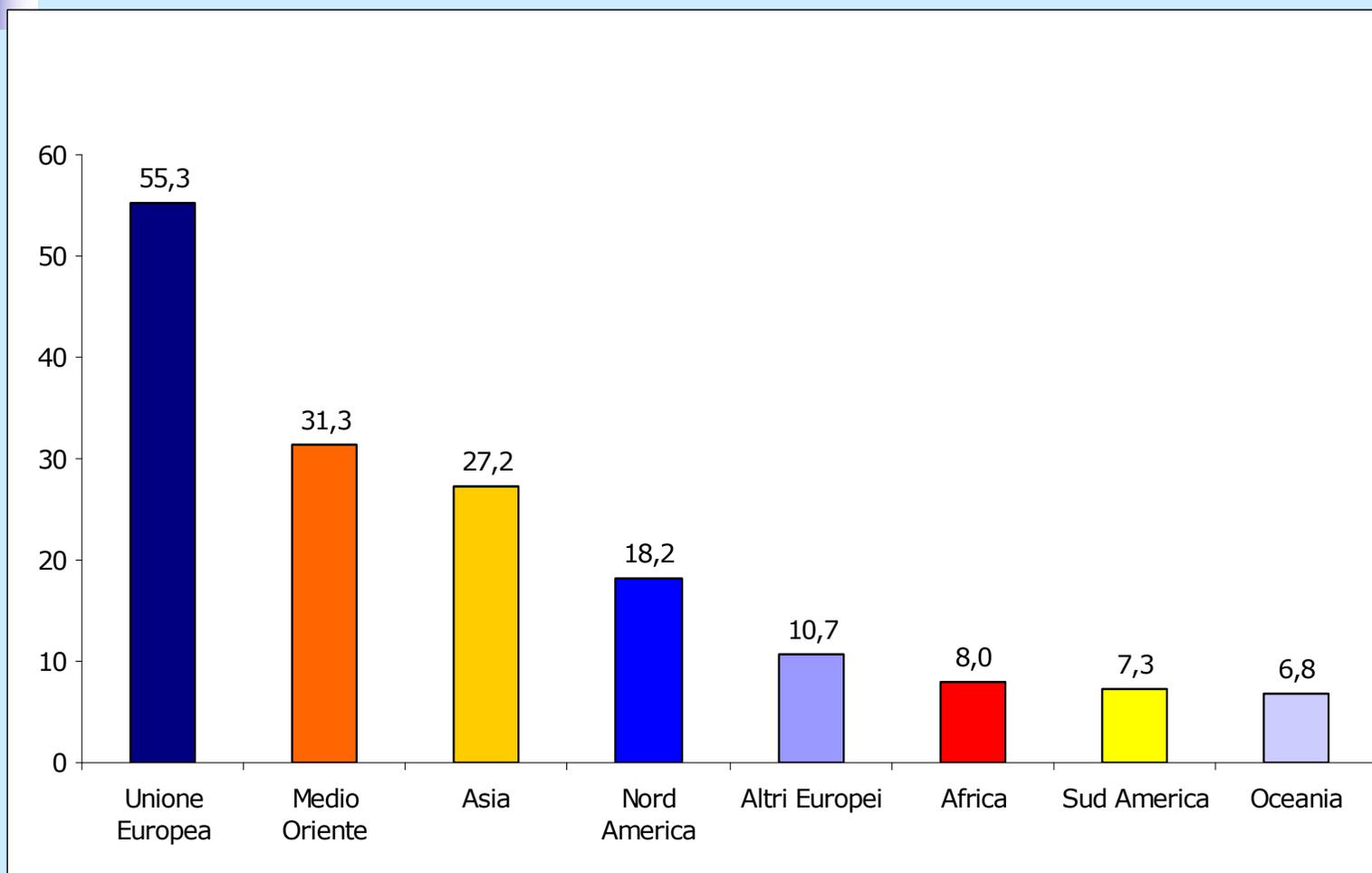
I primi 20 paesi nel Sud del mondo destinatari di armamenti UE e loro spese militari

(Miliardi € i valori costanti 2010– **Fonte: EU Report**)

	Licenze all'export armi Anni 2006-2010 (mln. €)	Export di armi % sul Totale	Spese Militari % sul PIL (anno 2009)
Arabia Saudita	12.130	7,4	11,2%
Emirati Arabi Uniti	9.164	5,6	7,3%
India	5.594	3,4	2,8%
Oman	4.332	2,6	9,7%
Pakistan	4.029	2,4	2,8%
Turchia	3.506	2,1	2,7%
Malaysia	3.440	2,1	2,1%
Singapore	3.402	2,1	4,3%
Marocco	2.540	1,5	3,4%
Brasile	2.275	1,4	1,6%
Algeria	1.850	1,1	3,8%
Kuwait	1.623	1,0	4,4%
Venezuela	1.613	1,0	1,3%
Indonesia	1.493	0,9	0,9%
Cile	1.361	0,8	3,5%
Cina	1.225	0,7	2,2%
Thailandia	1.209	0,7	1,9%
Egitto	1.134	0,7	2,5%
Sudafrica	1.102	0,7	1,3%
Libia	1.005	0,6	n.d.
Totale dei 20 paesi	64.028	38,8	
Altri paesi	100.912	61,2	
Totale	164.940	100,0	

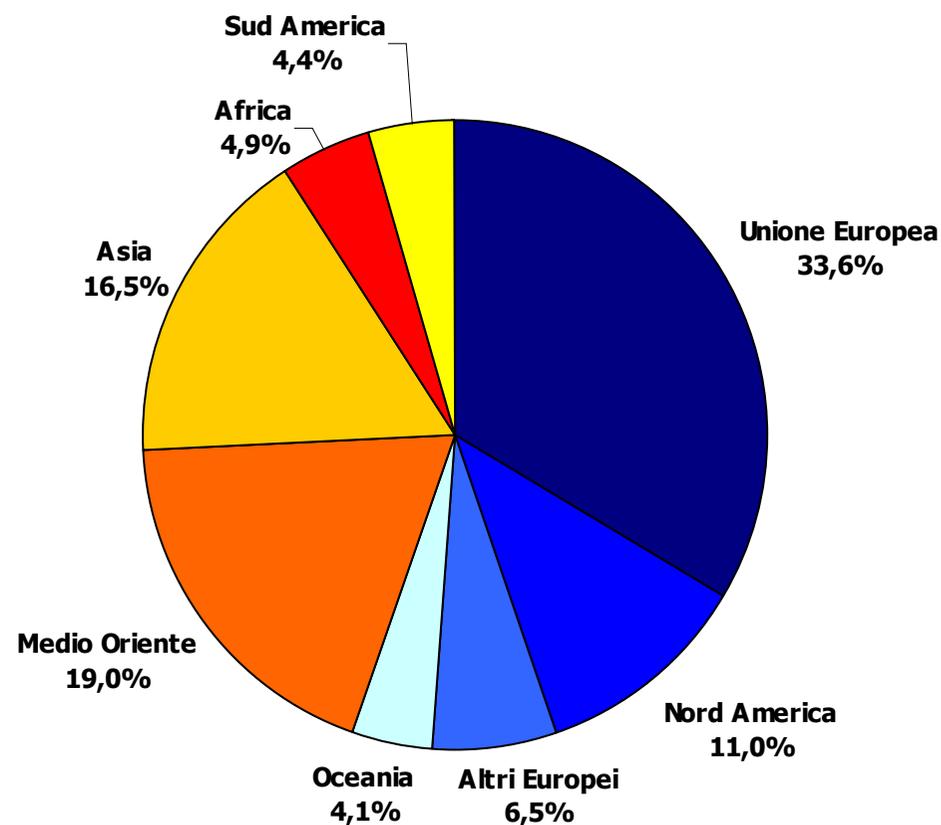
Destinazioni dell'export armi UE:

Anni 2006-2010 (Miliardi € i valori costanti 2010– **Fonte: EU Report**)



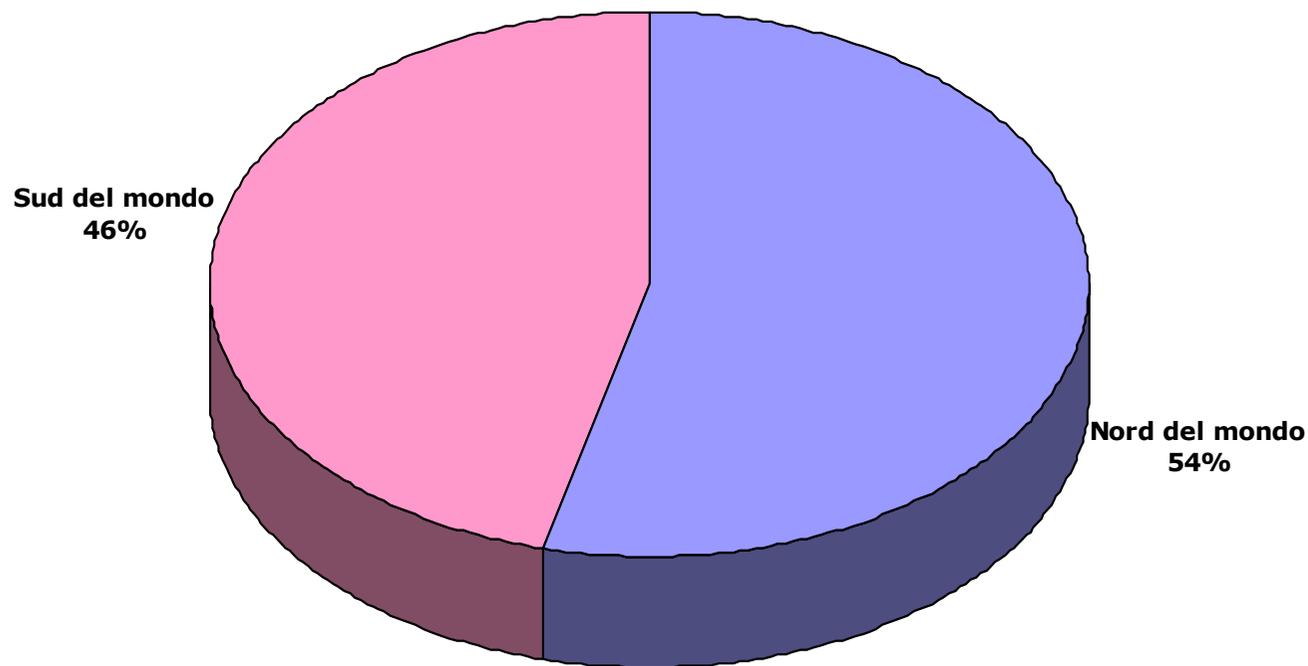
Destinazioni export armi UE in %:

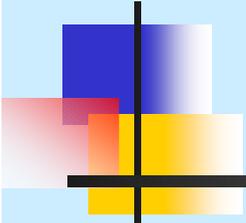
Anni 2006-2010 (Miliardi € i valori costanti 2010– Fonte: EU Report)



Destinazioni dell'export armi dell'UE: Nord e Sud del mondo

Anni 2002-10: Autorizzazioni Ue verso Nord e Sud del mondo

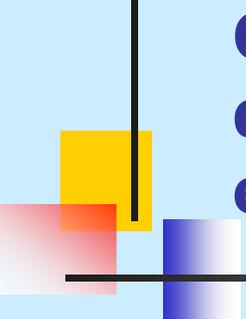




3. La normativa UE

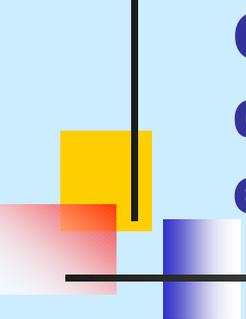
La Regolamentazione dell'export di armamenti nell'UE

Dal Codice di Condotta (1998) alla
Posizione Comune 944/PESC (2008)



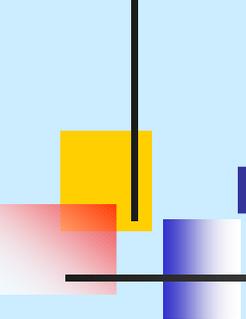
POSIZIONE COMUNE 2008/944/PESC DEL CONSIGLIO UE dell'8 dicembre 2008 che definisce norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari

- IL **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**, visto il Trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 15: (ecc.)
- Gli Stati membri sono determinati a fissare **norme comuni** rigorose che siano considerate come **base minima** per **la gestione e la limitazione** dei trasferimenti di tecnologia e attrezzature militari da parte di tutti gli Stati membri e a rafforzare lo scambio delle informazioni al fine di raggiungere una **maggiore trasparenza**.
- Gli Stati membri sono determinati a **impedire l'esportazione** di tecnologia e attrezzature militari che **possano essere utilizzate** per la repressione interna o l'aggressione internazionale o contribuire **all'instabilità regionale**.
- Gli Stati membri intendono rafforzare la cooperazione e **promuovere la convergenza** riguardo all'esportazione di tecnologia e attrezzature militari nel quadro della Politica estera e di sicurezza comune (PESC).



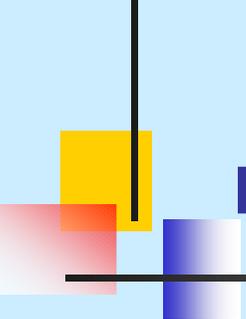
POSIZIONE COMUNE 2008/944/PESC DEL CONSIGLIO UE dell'8 dicembre 2008 che definisce norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari

- Gli Stati hanno il **diritto di trasferire mezzi di autotutela**, in conformità del **diritto di autotutela** riconosciuto dalla Carta dell'ONU.
- È **riconosciuta l'intenzione (the wish)** degli Stati membri di **mantenere l'industria della difesa** quale elemento della loro base industriale e del loro sforzo di difesa.
- Il rafforzamento di una base tecnica ed **industriale di difesa europea**, che contribuisce all'attuazione della politica estera e di sicurezza comune, segnatamente della politica europea comune in materia di sicurezza e di difesa, dovrebbe essere (should be) accompagnato **dalla cooperazione e dalla convergenza** nel settore della tecnologia e delle attrezzature militari.
- **Prima Osservazione:** Diritto a trasferire "mezzi di autotutela", ma necessità di "convergenza" (non di "concorrenza") e limitazioni per **impedire l'esportazione** di strumenti militari che **possano essere utilizzate** per la repressione interna o l'aggressione internazionale o contribuire **all'instabilità regionale**.



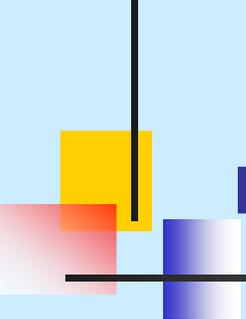
La Posizione Comune dell'UE: Gli 8 CRITERI (1)

- **Criterio 1: Rispetto degli obblighi** e degli impegni internazionali degli Stati membri, segnatamente delle **sanzioni adottate dal Consiglio di sicurezza** delle Nazioni Unite o di quelle adottate dall'Unione europea, degli accordi concernenti la non proliferazione ed altre materie, nonché degli altri obblighi internazionali.
- **Criterio 2: Rispetto dei diritti umani** nel paese di destinazione finale e rispetto del diritto internazionale umanitario da parte di detto paese. (a) **rifiutano** licenze di esportazione qualora esista un **rischio evidente** che le attrezzature militari da esportare possano essere utilizzate a fini di repressione interna (...) e per commettere **gravi violazioni del diritto umanitario internazionale**.
- **Criterio 3: Situazione interna del paese** di destinazione finale in termini di esistenza di **tensioni o conflitti armati**. Gli Stati membri **rifiutano** licenze di esportazione di tecnologia o attrezzature militari che provochino o **prolungano conflitti armati o aggravino tensioni** o conflitti in corso nel paese di destinazione finale.



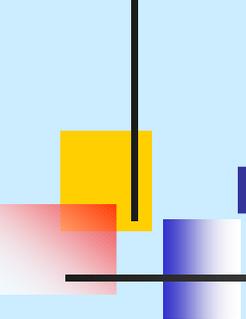
La Posizione Comune dell'UE: Gli 8 CRITERI (2)

- **Criterio 4: Mantenimento della pace, della sicurezza e della stabilità regionali.** Gli Stati membri **rifiutano licenze** di esportazione qualora esista un rischio evidente che il destinatario previsto utilizzi la tecnologia o le attrezzature militari da esportare **a fini di aggressione** contro un altro paese o per far valere con la forza una rivendicazione territoriale. Nel **valutare tali rischi**, gli Stati membri tengono conto tra l'altro:
 - a) dell'esistenza o della **probabilità di un conflitto armato** fra il paese destinatario e un altro paese;
 - b) **di una rivendicazione territoriale** nei confronti di un paese vicino che il paese destinatario abbia in passato tentato o minacciato di far valere con la forza;
 - c) della probabilità che la tecnologia o l'attrezzatura militare sia **usata per scopi diversi da quelli legittimi di sicurezza nazionale** e difesa del paese destinatario;
 - d) della necessità di **non pregiudicare in modo significativo la stabilità della regione.**



La Posizione Comune dell'UE: Gli 8 CRITERI (3)

- **Criterio 5: Sicurezza nazionale degli Stati membri** e dei territori le cui relazioni esterne rientrano nella competenza di uno Stato membro, e sicurezza nazionale dei paesi amici e alleati. Gli Stati membri tengono conto degli aspetti seguenti:
 - a) **effetto potenziale** della tecnologia o delle attrezzature militari da esportare sui loro interessi in materia di **difesa e sicurezza** e su quelli di Stati membri e dei paesi amici e alleati, **pur riconoscendo che tale fattore non può incidere sull'osservanza dei criteri** relativi al rispetto dei diritti umani e alla pace, sicurezza e stabilità regionali;
 - b) **rischio di utilizzazione** della tecnologia o delle attrezzature militari in questione **contro le loro stesse forze** o quelle di Stati membri di paesi amici e alleati.

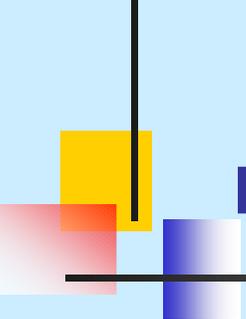


La Posizione Comune dell'UE: Gli 8 CRITERI (4)

- **Criterio 6: Comportamento del paese acquirente nei confronti della comunità internazionale**, segnatamente per quanto riguarda la sua posizione in materia di terrorismo, la natura delle sue alleanze e il **rispetto del diritto internazionale**.

Gli Stati membri tengono conto, fra l'altro, dei **comportamenti del paese acquirente** per quanto concerne:

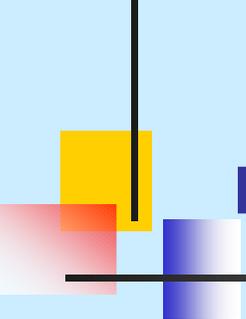
- a) il suo sostegno o **incoraggiamento del terrorismo** e della criminalità organizzata internazionale;
- b) **il suo adempimento di impegni internazionali, in particolare riguardo al non ricorso alla forza, e (adempimento) del diritto umanitario internazionale**;
- c) **il suo impegno per la non proliferazione e altri settori del controllo degli armamenti e del disarmo**, in particolare firma, ratifica e attuazione delle pertinenti **convenzioni** in materia di controllo degli armamenti e di disarmo, di cui alla lettera b) del criterio 1.



La Posizione Comune dell'UE: Gli 8 CRITERI (5)

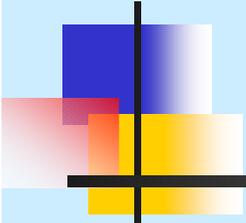
- **Criterio 7:** Esistenza del rischio che la tecnologia o le attrezzature militari siano **sviate all'interno del paese acquirente o riesportate a condizioni non ammissibili.**
- **Criterio 8: Compatibilità** delle esportazioni di tecnologia o di attrezzature militari con la **capacità tecnica e economica del paese destinatario**, tenendo conto che gli Stati dovrebbero essere in grado di soddisfare le loro **legittime esigenze in materia di sicurezza e difesa con una diversione minima di risorse umane ed economiche per gli armamenti.**

Gli Stati membri valutano, alla luce delle informazioni provenienti da fonti pertinenti (UNDP, BM, FMI, OSCE) se la prospettata esportazione **ostacoli gravemente lo sviluppo sostenibile del paese destinatario.** In questo contesto esaminano i livelli relativi di **spesa nel settore militare e in quello sociale di detto paese**, tenendo conto anche di eventuali aiuti dell'UE o di aiuti bilaterali.



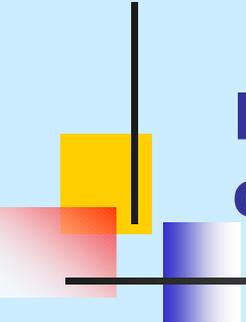
La Posizione Comune dell'UE: **VALUTAZIONE**

- Fin dagli anni Novanta la richiesta di una normativa europea sulle esportazioni di armamenti è stata fortemente promossa dalle associazioni della società civile.
- La Posizione Comune (2008/944/PESC) rappresenta un positivo miglioramento rispetto al Codice di condotta del 1998, ma **non è né vincolante né sanzionatoria**.
- Appare perciò quanto mai urgente impegnarsi affinché tale Posizione Comune venga rafforzata e resa una "**Direttiva**" da implementarsi nelle legislazioni nazionali.
- Nel contempo è necessario mettere in atto ogni tipo di **pressione possibile sulle forze politiche** nazionali ed europee affinché si apra un ampio confronto sulle esportazioni di armamenti dei paesi membri: solo da questo confronto può nascere un'effettiva ristrutturazione e riconversione delle industrie belliche nazionali.



4. Italia e export di armi

**Le esportazioni italiane di
armamenti e la Legge 185/1990**

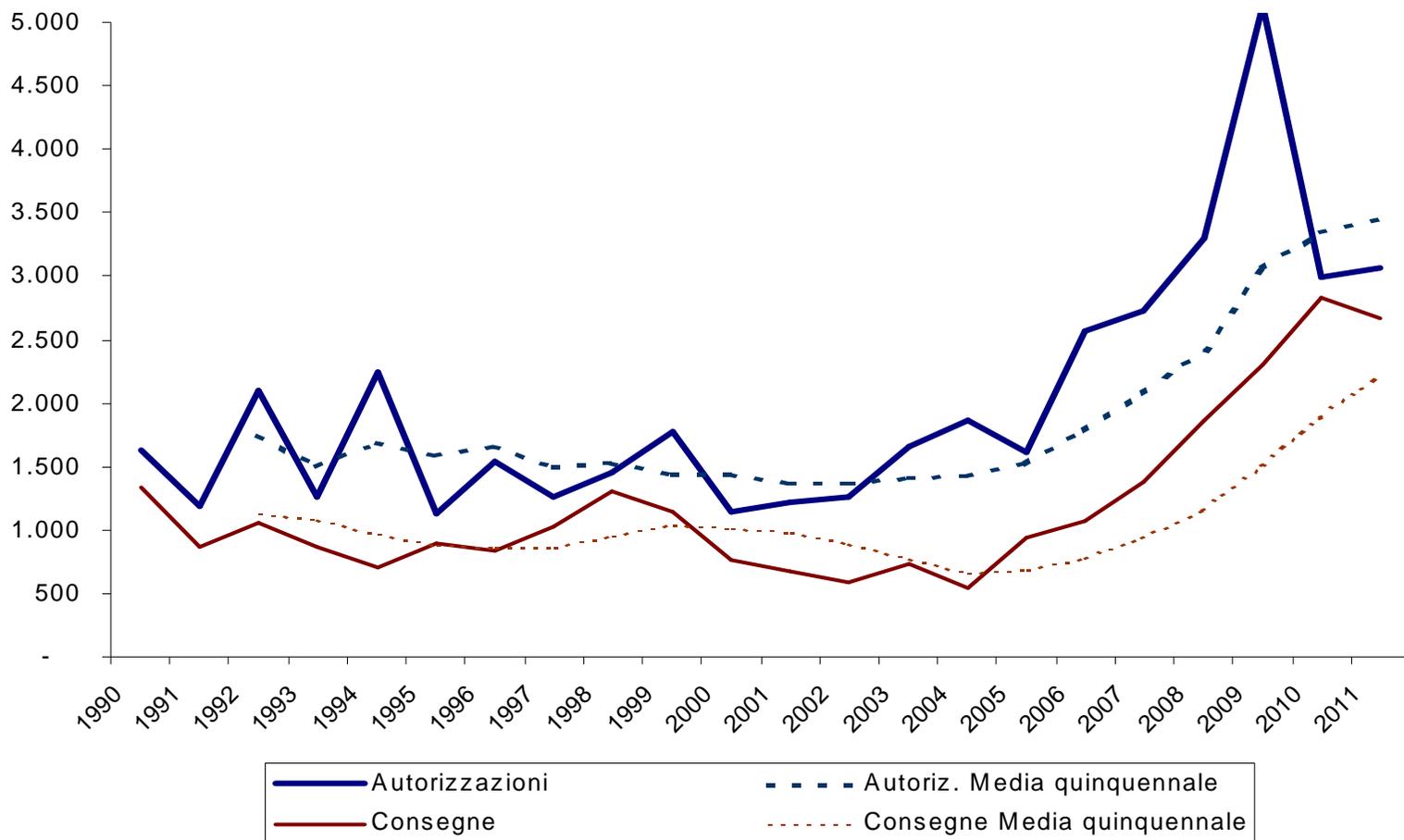


Le esportazioni italiane di armamenti: un trend in crescita e l'impennata dell'ultimo quinquennio

- Le autorizzazioni all'esportazione di armamenti rilasciate dai vari Governi dal 1990 (anno dell'entrata in vigore della legge n.185) al 2011 superano i 44 miliardi di euro e mostrano una **chiara impennata nell'ultimo quinquennio** (Figura 1).
- Nell'ultimo sessennio 2006-2011– che sostanzialmente copre le ultime due legislature – la parte più consistente delle autorizzazioni all'esportazione di armamenti è stata rilasciata **verso i paesi del Medio Oriente** (compresa anche la Turchia) che ricoprono più di un terzo del totale (36%) e precedono i trasferimenti rilasciati verso i paesi dell'Europa occidentale.
- Nell'ultimo quinquennio si rileva una preoccupante inversione di tendenza nei paesi destinatari di armamenti che sono **soprattutto i paesi del Sud del mondo** (vedi figure seguenti).

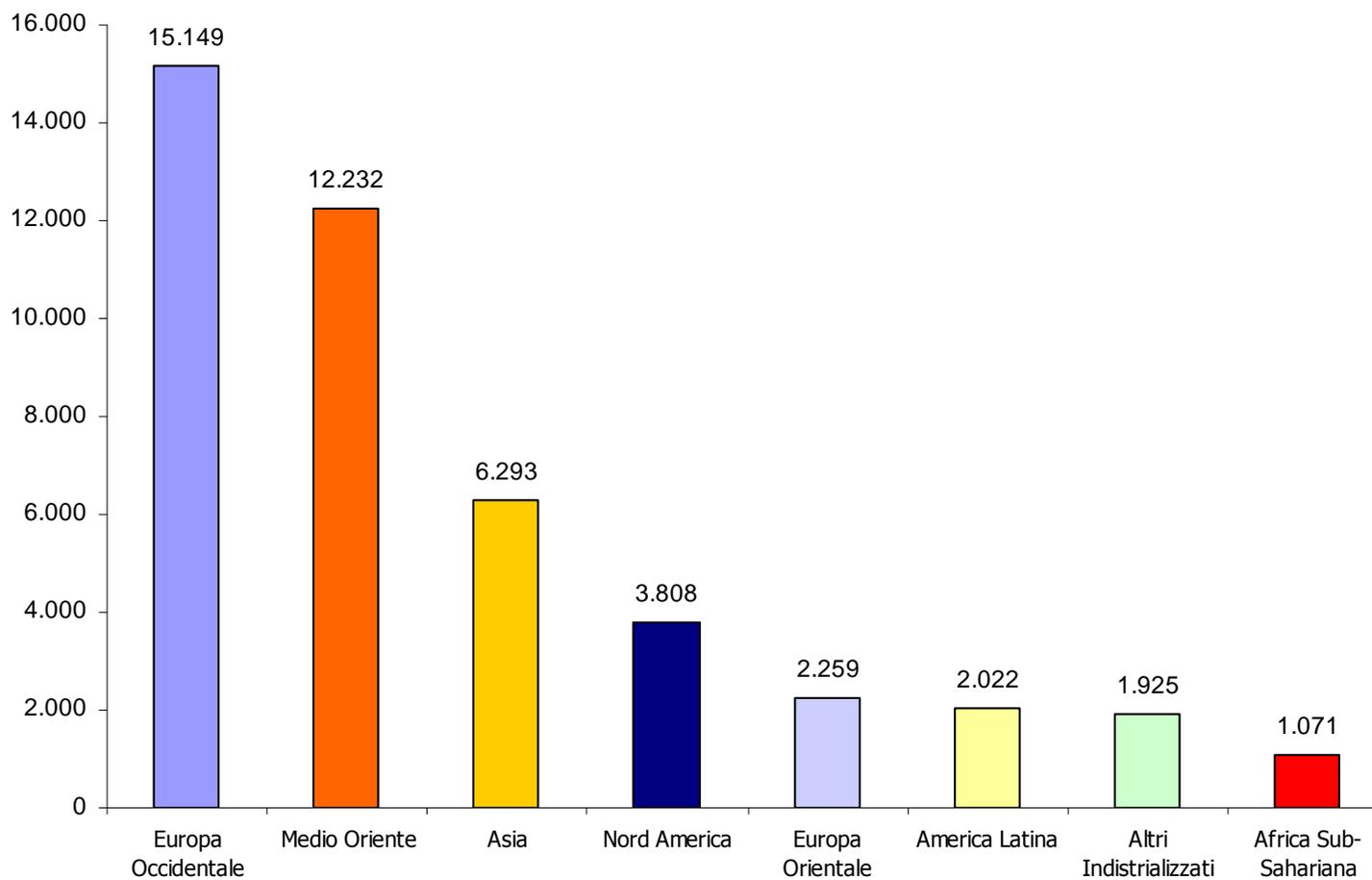
Italia - Export di Armamenti: Anni 1990-2001

(Milioni di € a valori costanti 2011 – Fonte: Relazioni Presidenza del Consiglio - L. 185/90)



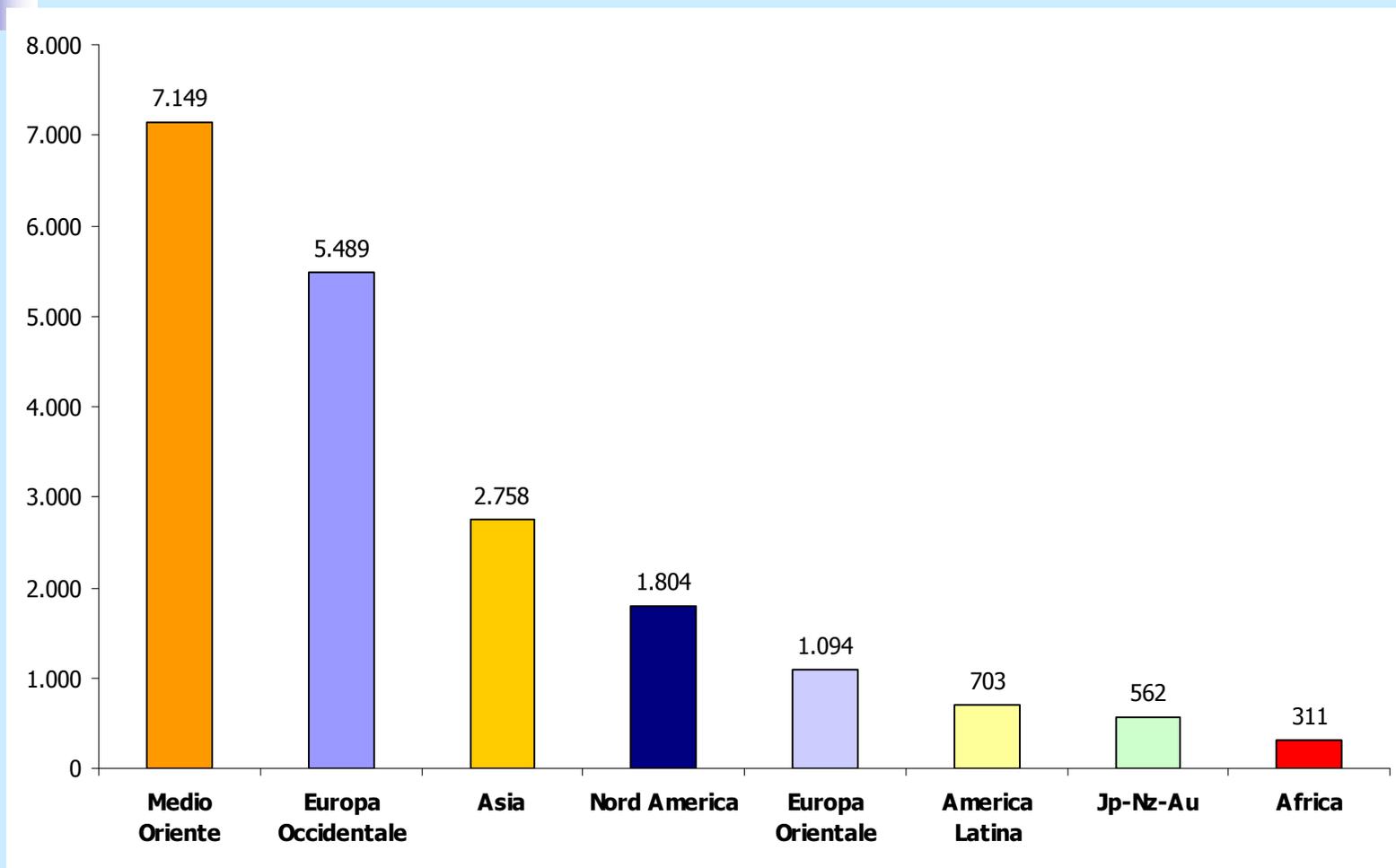
Destinazione di Armamenti per zone Geopolitiche: Autorizzazioni **1990-2011**

(Milioni di € a valori costanti 2011 – Fonte: Relazioni Presidenza del Consiglio - L. 185/90)



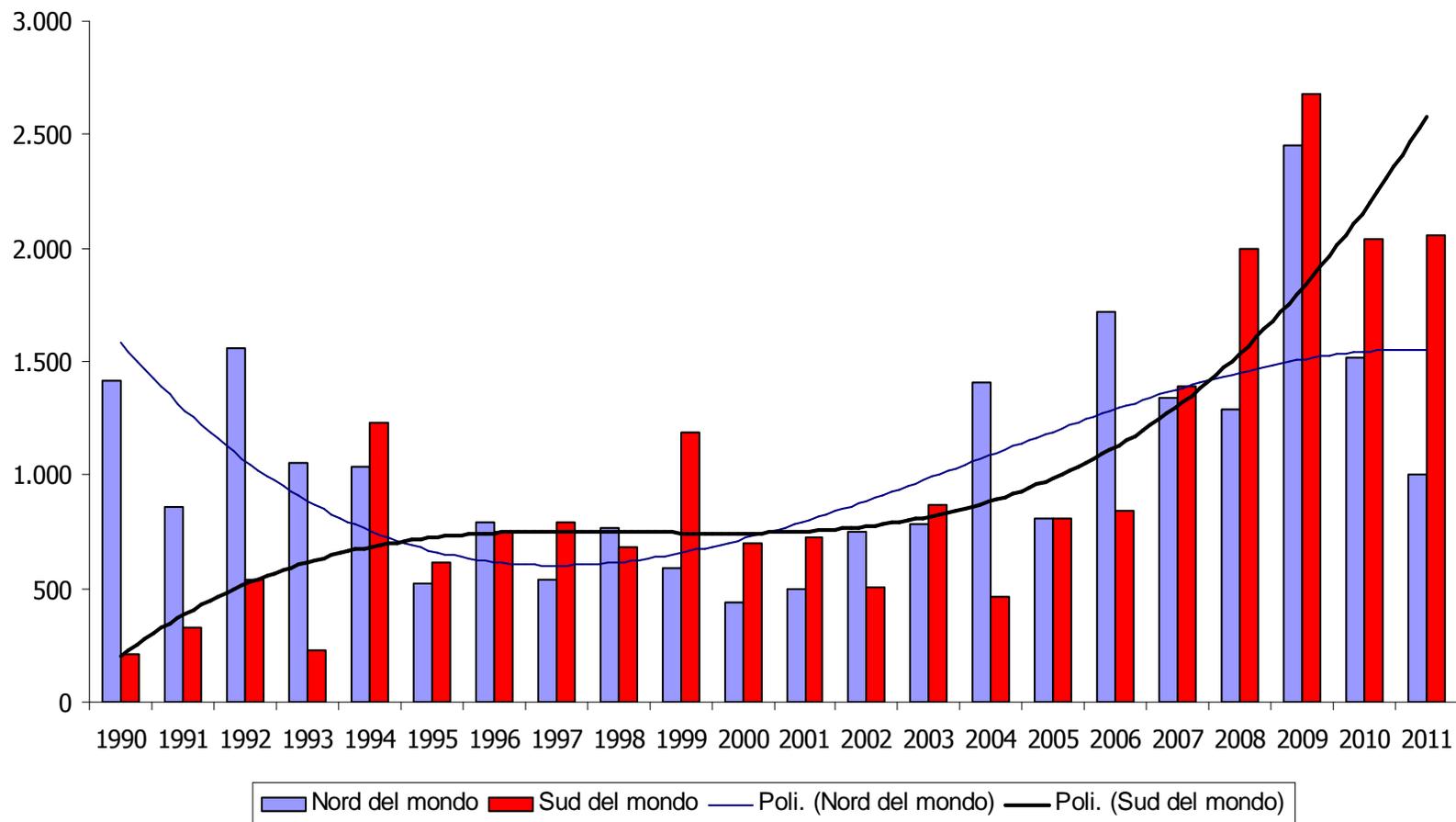
Destinazione di Armamenti per zone Geopolitiche: Autorizzazioni 2006-2011

(Milioni di € a valori costanti 2011 – Fonte: Relazioni Presidenza del Consiglio - L. 185/90)



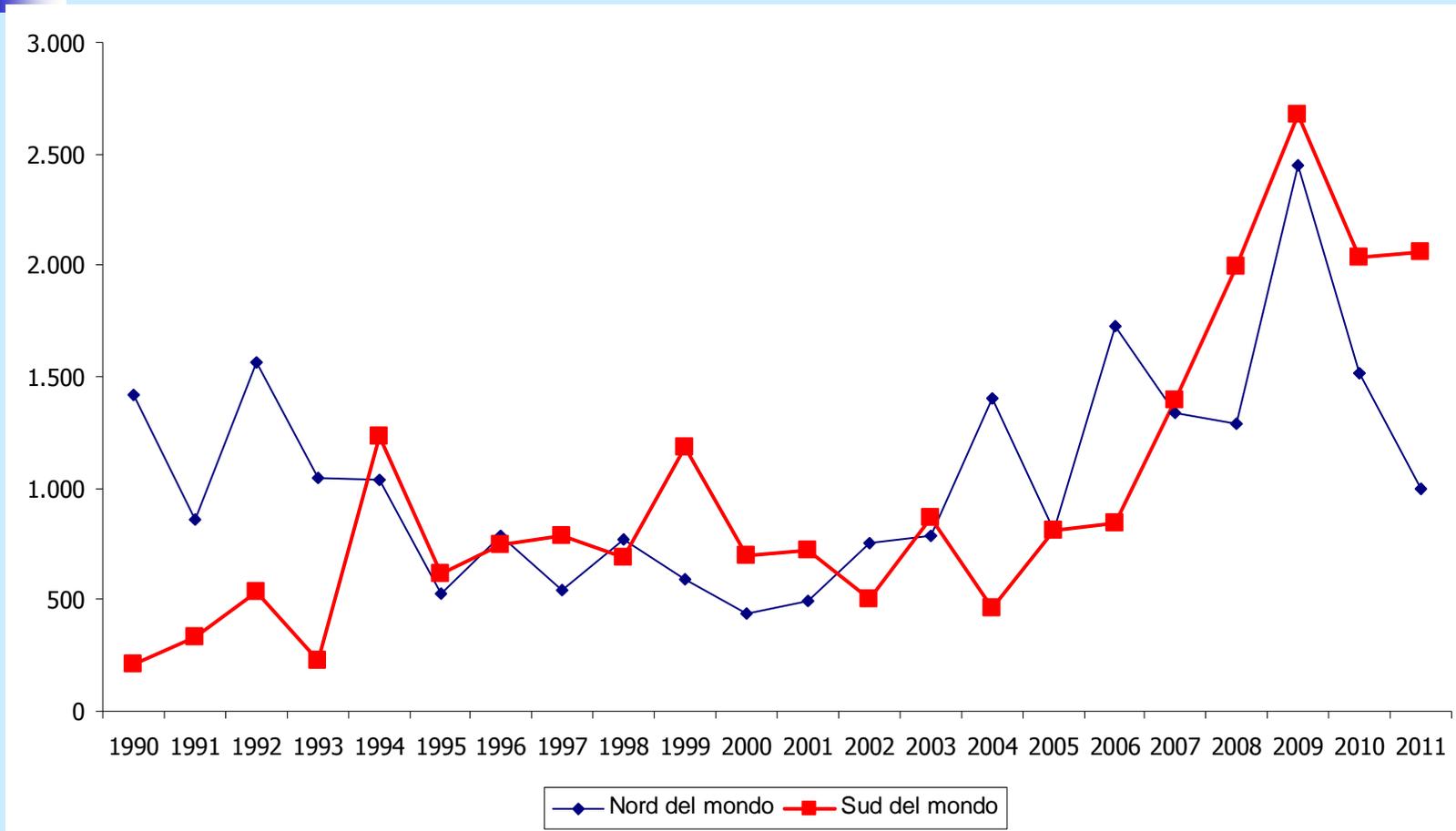
Autorizzazioni Export di Armamenti verso il Nord e Sud del mondo (1)

(Milioni di € a valori costanti 2011 – Fonte: Relazioni Presidenza del Consiglio - L. 185/90)

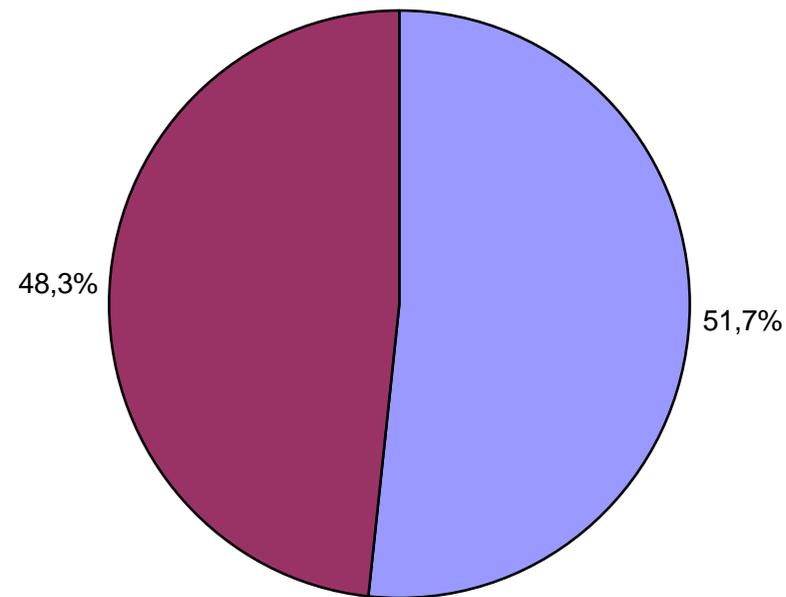


Autorizzazioni Export di Armamenti verso il Nord e Sud del mondo (2)

(Milioni di € a valori costanti 2011 – Fonte: Relazioni Presidenza del Consiglio - L. 185/90)

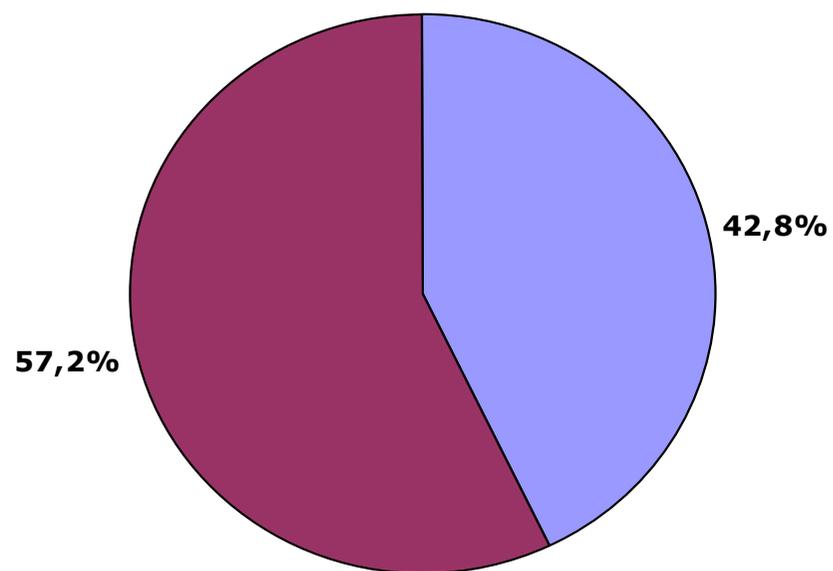


Autorizzazioni Export di Armamenti verso il Nord e Sud del mondo: **Anni 1990-2011**



■ Nord del mondo ■ Sud del mondo

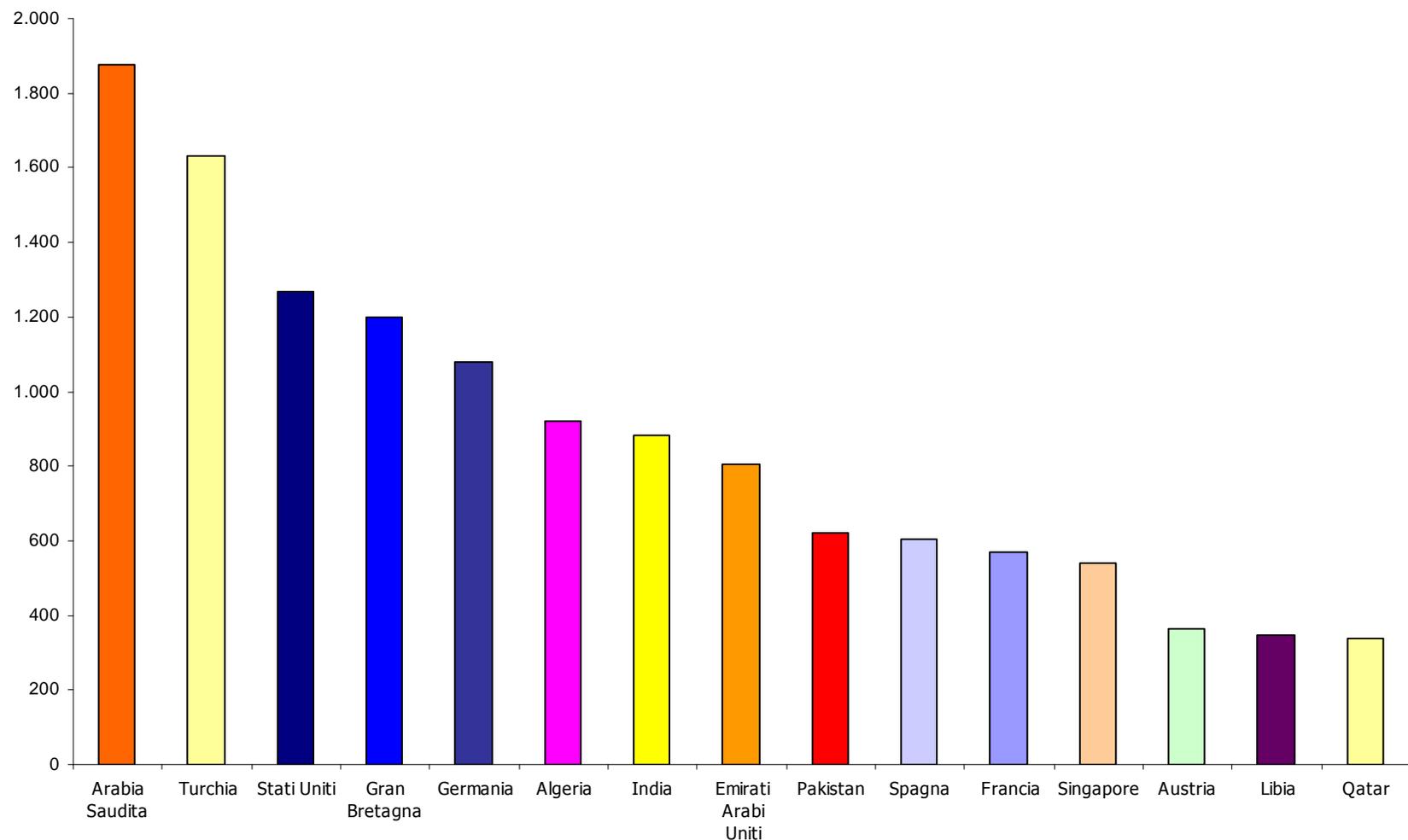
Autorizzazioni Export di Armamenti verso il Nord e Sud del mondo: **Anni 2006-2011**

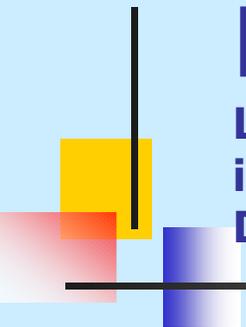


■ Nord del mondo ■ Sud del mondo

Paesi di destinazione: Autorizzazioni all'export negli anni 2006-2011

(Milioni di € a valori costanti 2011 – Fonte: Relazioni Presidenza del Consiglio - L. 185/90)

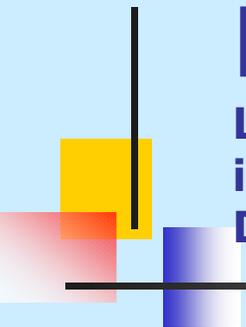




La Legge 185/90: Criteri e divieti

Legge 9 luglio 1990, n. 185: "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento" come modificata da Decreto Legislativo 22 giugno 2012, n. 105

- **Art. 1. "Controllo dello Stato"**: L'esportazione, l'importazione, il transito, il trasferimento intracomunitario e l'intermediazione di materiale di armamento nonché la cessione delle relative licenze di produzione e la delocalizzazione produttiva devono essere **conformi alla politica estera e di difesa dell'Italia**. Tali operazioni vengono regolamentate dallo Stato secondo i principi della **Costituzione repubblicana che ripudia la guerra** come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. (c.1)
- L'esportazione (...) **sono vietati** quando siano **in contrasto con la Costituzione**, con gli **impegni internazionali dell'Italia**, con gli accordi concernenti la **non proliferazione** e con i **fondamentali interessi della sicurezza dello Stato**, della **lotta contro il terrorismo** e del mantenimento di buone relazioni con altri Paesi, nonché quando **manchino adeguate garanzie** sulla definitiva destinazione dei materiali. (c.5).

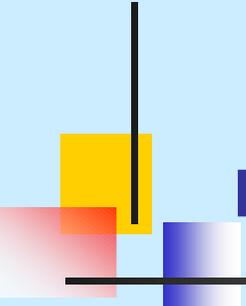


La Legge 185/90: Criteri e divieti

Legge 9 luglio 1990, n. 185: "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento" come modificata da Decreto Legislativo 22 giugno 2012, n. 105

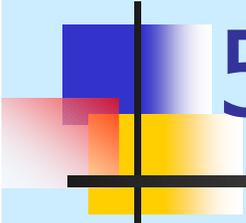
L'esportazione (...) di materiali di armamento **sono altresì vietati**:

- a) **verso i Paesi in stato di conflitto armato**, in contrasto con i principi **dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite**, fatto salvo il rispetto degli obblighi internazionali dell'Italia o le diverse deliberazioni del Consiglio dei ministri, da adottare previo parere delle Camere;
- b) **verso Paesi la cui politica contrasti con i principi dell'articolo 11** della Costituzione;
- c) verso i Paesi nei cui confronti sia stato dichiarato **l'embargo totale o parziale** delle forniture belliche da parte delle Nazioni Unite o dell'UE o da parte dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE);
- d) verso i Paesi i cui governi sono **responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali** in materia di diritti umani, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, dell'UE o del Consiglio d'Europa;
- e) verso i Paesi che, **ricevendo dall'Italia aiuti** ai sensi della legge n. 49 del 1987 destinino al proprio bilancio militare risorse eccedenti le esigenze di difesa del paese (...).



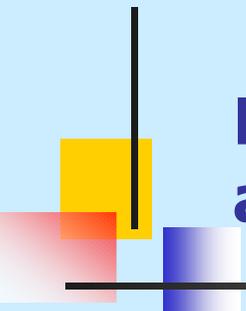
L'export italiano di armamenti: VALUTAZIONE

- L'entrata in vigore della legge 185/1990, grazie alle pressioni delle associazioni della società civile, ha rappresentato un **momento decisivo** per regolamentare l'export militare italiano.
- L'impennata di esportazioni militari italiane verso aree di forte tensione (Medio Oriente e Nord Africa), verso le economie ricche della penisola araba e i paesi emergenti dell'Asia mostrano però che più che ai divieti sanciti dalla legge 185, i **governi italiani hanno tenuto in conto, pur senza esplicitarli, altri interessi di tipo economico, politico e strategico.**
- E' pertanto urgente **riaprire il confronto** anche all'interno delle diverse componenti della società civile (dalle associazioni pacifiste alle rappresentanze sindacali, dalle ong per la tutela dei diritti umani ai settori di responsabilità sociale d'impresa) per **promuovere percorsi comuni** di monitoraggio e pressione per un'effettiva ed efficace applicazione della legge 185/1990.



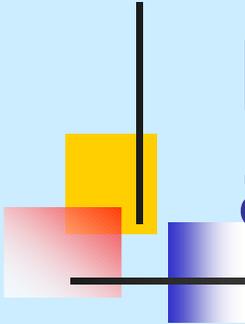
5. Armi e aiuti militari a Israele

**Esportazione Internazionale,
Europea e Italiana di sistemi
militari verso Israele**



L'export internazionale di armi a Israele: attenzione alle fonte e ai dati

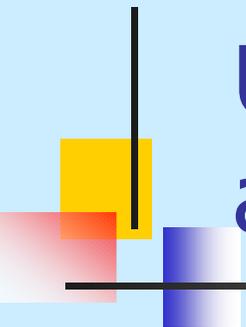
- Le cifre del **SIPRI** (Fig. 1) sulle esportazioni di armi verso Israele se comparate a quelle fornite dalle fonti ufficiali degli Usa e dell'Ue sono **alquanto contenute**: mentre infatti il SIPRI riporta nell'intero periodo 2001-11 esportazioni dagli Usa verso Israele per poco più di 5,4 miliardi di US\$, il **rapporto Grimmett** segnala dal 2003 al 2010 consegne (deliveries) per oltre 9,8 miliardi US\$. E il Rapporto della U.S. Defense Security Cooperation Agency (**DSCA**) segnala esportazioni verso Israele nel solo 2010 per oltre 926 milioni di US\$.
- I **Rapporti ufficiali dell'UE** mostrano che è la **Francia** il principale fornitore europeo di armamenti a Israele.
- **L'Italia** ha mantenuto finora una particolare cautela nelle esportazioni militari verso Israele tanto che in 20 anni le autorizzazioni e consegne di sistemi militari non superano i 14 milioni di euro e sono ampiamente inferiori a quelle per "armi comuni" non per uso militare esportate a Israele (dati ISTAT).



Esportazioni internazionali di armamenti verso Israele (Anni 2001-2011)

Source: SIPRI Arms Transfers Database

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Total
Canada							1	1	7	7	1	18
France		6										6
Germany (FRG)	16	21	168	13	19	13	23	13	13	19	41	355
USA	129	328	104	839	1114	1130	835	639	134	17	34	5304
Total	145	355	272	852	1133	1142	859	653	153	43	76	5683



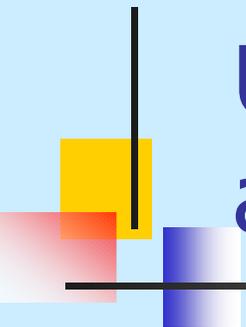
USA: Aiuti e Esportazioni di armamenti verso Israele (CRS Reports)



U.S. Foreign Aid to Israel

Jeremy M. Sharp
Specialist in Middle Eastern Affairs

March 12, 2012

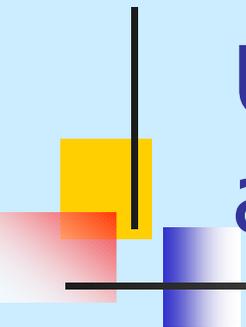


USA: Aiuti e Esportazioni di armamenti verso Israele (CRS Reports)

Summary

This report provides an overview of U.S. foreign assistance to Israel. It includes a review of past aid programs, data on annual assistance, and an analysis of current issues. For general information on Israel, see CRS Report RL33476, *Israel: Background and U.S. Relations*, by Jim Zanotti.

Israel is the largest cumulative recipient of U.S. foreign assistance since World War II. To date, the United States has provided Israel \$115 billion in bilateral assistance. Almost all U.S. bilateral aid to Israel is in the form of military assistance, although in the past Israel also received significant economic assistance. Strong congressional support for Israel has resulted in Israel receiving benefits not available to any other countries; for example, Israel can use some U.S. military assistance both for research and development in the United States and for military purchases from Israeli manufacturers. In addition, all U.S. assistance earmarked for Israel is delivered in the first 30 days of the fiscal year, while most other recipients normally receive aid in installments. In addition to receiving U.S. State Department-administered foreign assistance, Israel also receives funds from annual defense appropriations bills for joint U.S.-Israeli missile defense programs.



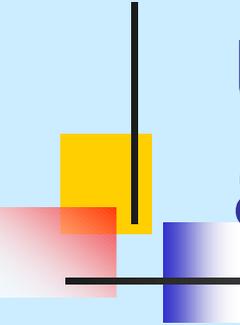
USA: Aiuti e Esportazioni di armamenti verso Israele (CRS Reports)



U.S. Arms Sales: Agreements with and Deliveries to Major Clients, 2003-2010

Richard F. Grimmett
Specialist in International Security

December 16, 2011



USA: Aiuti e Esportazioni di armamenti verso Israele (CRS Reports)

Table 12. Leading Purchasers of U.S. Defense Articles and Services, Total Values of Worldwide Deliveries Concluded

(in current U.S. dollars, rounded to nearest 10 million or 10th of a billion)

Worldwide Deliveries 2003-2006	Worldwide Deliveries 2007-2010	Worldwide Deliveries 2010
1 Egypt \$6.3 billion	1 Saudi Arabia \$5.3 billion	1 Saudi Arabia \$1.2 billion
2 Israel \$5.3 billion	2 Israel \$4.5 billion	2 Egypt \$830 million
3 Saudi Arabia 4.2 billion	3 Egypt \$4.0 billion	3 Pakistan \$690 million
4 Taiwan \$4.1 billion	4 Taiwan \$3.0 billion	4 Taiwan \$660 million
5 Greece \$3.2 billion	5 Japan \$2.9 billion	5 Israel \$640 million
6 South Korea \$2.4 billion	6 Australia \$2.7 billion	6 South Korea \$640 million
7 Japan \$2.0 billion	7 South Korea \$2.7 billion	7 Australia \$590 million
8 U.K. \$1.6 billion	8 Greece \$2.3 billion	8 Japan \$490 million
9 Australia \$1.3 billion	9 Poland \$2.2 billion	9 Greece \$480 million
10 Kuwait \$1.1 billion	10 Iraq \$2.0 billion	10 U.A.E. \$440 million

USA: Esportazioni di armamenti verso Israele nel 2010 (DSCA Reports 1)

FOR OFFICIAL USE ONLY

DSCA SECURITY ASSISTANCE SALES DETAILED DELIVERIES FOR FISCAL YEAR 2010

ISRAEL

CL CATEGORIES/DESCRIPTIONS

U ADMINISTRATIVE EXPENSES
 U BOMB
 U BOMB, GUIDED
 U BOOKS, MAPS & PUBLICATIONS
 U CARTRIDGE (UP THRU 25MM)
 U CARTRIDGE, 105MM TO 155MM
 U CARTRIDGE, 37MM TO 75MM
 U CONSTRUCTION
 U CONSTRUCTION EQP, MAJOR
 U LOGISTICS MGMT EXPENSES
 U MILITARY BRIDGE
 U MISCELLANEOUS MATERIEL
 U MISSILE
 U MODS, ACFT, AGE & OTHER
 U MODS, MSL & TEST EQP/SVCS
 U NON-SPEC REQ (CEILING)
 U OTHER AMMUNITION & COMPS
 U OTHER COMMUNICATIONS EQP
 U OTHER SERVICES
 U OTHER SUPPLIES
 U PETROLEUM, GASES & FUELS
 U PHALANX CIWS
 U REPAIR & REHABILITATION
 U ROCKET
 U SPARE PARTS, AIRCRAFT
 U SPARE PARTS, MISSILE
 U SPARE PARTS, SHIP
 U SPARES, COMMUNICATIONS EQP

	FY 2010	VALUE
QUANTITY		
	0	112
	0	56,756
	200	1,949
	0	3,315
	0	2,637
	0	3,997
	0	3,300
	0	48,206
	0	249
	0	20,899
	0	369
	0	103
	0	
	0	30,517
	0	346
	0	12,319
	0	10,599
	0	27,478
	0	29,916
	0	2,179
	0	311,764
	0	42
	0	6,743
	0	3,365
	0	158,443
	0	5,661
	0	8,398
	0	9,299

(b)(3)(1) USC
§ 130c

(b)(3)(1) USC
§ 130c

IN THOUSANDS OF DOLLARS
RSC 1200-DELIVERIES-FY(7)

AS OF 30-Sep-10

PROCESSED 07-Jan-11

Page 66

FOR OFFICIAL USE ONLY

USA: Esportazioni di armamenti verso Israele nel 2010 (DSCA Reports 2)

-FOR OFFICIAL USE ONLY-

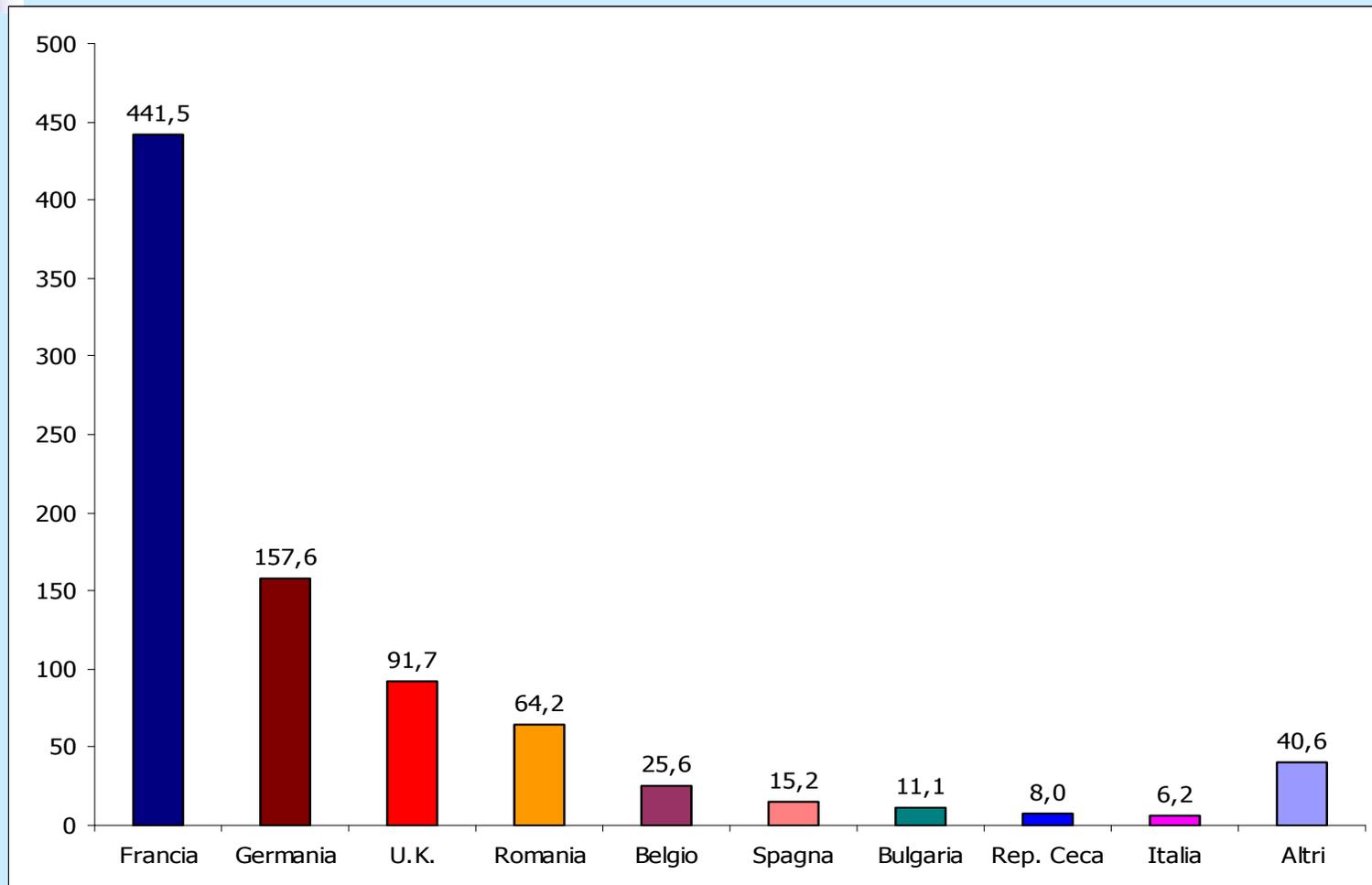
DSCA SECURITY ASSISTANCE SALES DETAILED DELIVERIES FOR FISCAL YEAR 2010

ISRAEL

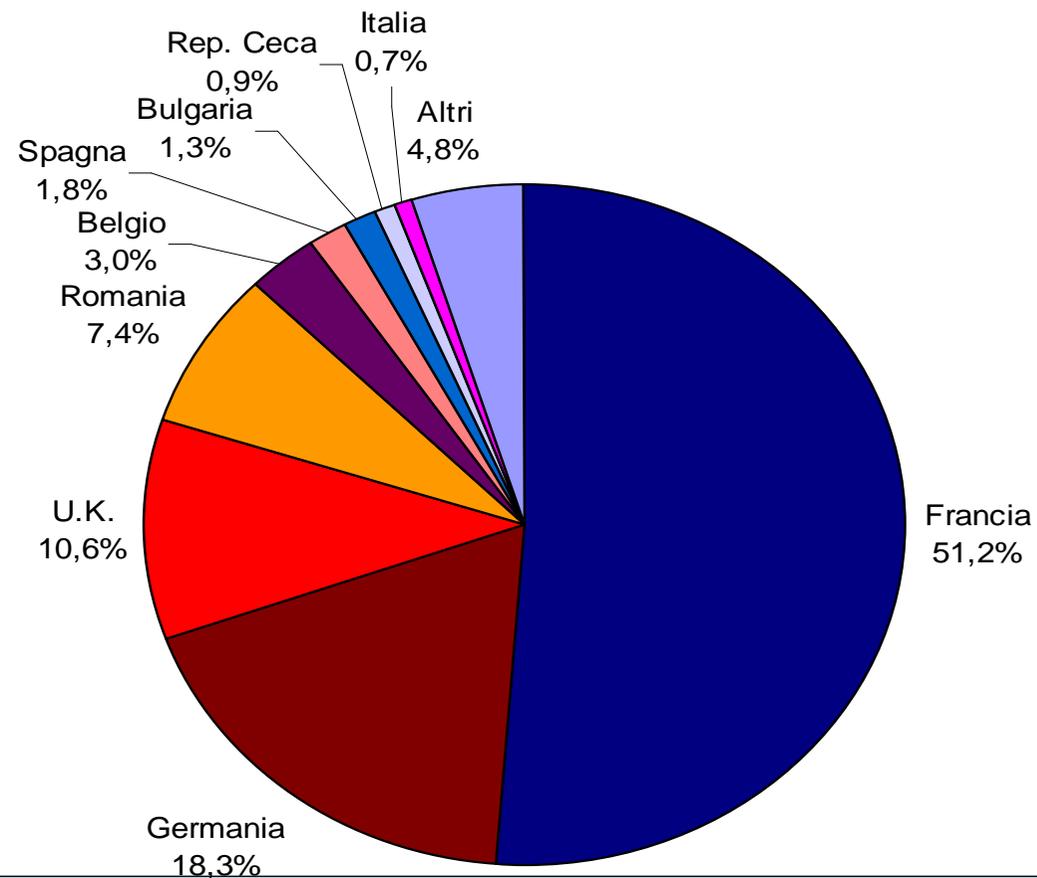
CL CATEGORIES/DESCRIPTIONS	QUANTITY	FY 2010	VALUE
U SPARES, VEHICLE & SUPPORT	0		64,314
U SPARES, WEAPON	0		5,869
U SUPPLY OPERATIONS	0		2,900
U SUPPORT EQP, MISCELLANEOUS	0		10,266
U TECHNICAL ASSISTANCE	0		48,087
U TRACTORS, WHEELED	0		6
U TRAINING	0		3,793
U TRAINING AIDS/PUBLICATIONS	0		1,563
U VEHICLE, OTHER, COMMERCIAL	204		24,162
U WEAPON, OTHER (UP TO 75MM)	0		16
	721		926,147
TOTAL ISRAEL			926,147

UE: Autorizzazioni all'export di armi verso Israele (Anni 2005-2010)

(Milioni di € i valori costanti 2010– Fonte: EU Report)



UE: % Autorizzazioni all'export di armi verso Israele (Anni 2005-2010)



Italia: Autorizzazioni e Consegne di armi verso Israele (Anni 1990-2011)

(Milioni di € a valori correnti – Fonte: Relazioni Presidenza del Consiglio - L. 185/90)

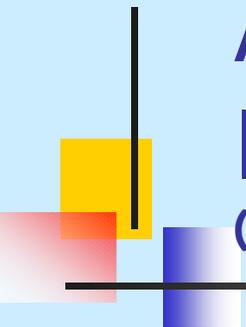
Governo	Andreotti	Andreotti	Andr./Amato	Amato/Ciampi	Ciampi/Berl.	Dini (tecnico)	Dini/Prodi	Prodi	Prodi/D'Alema	D'Alema	D'Alema/Amato	
Anno	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	
Autorizzazioni	0,12	0,1	-	-	0,1	-	0,001	-	-	0,1	-	
Consegne			0,1		0,1		0			6,6	0,1	
Governo	Amato/Berl	Berlusconi	Berlusconi	Berlusconi	Berlusconi	Berl/Prodi	Prodi	Prodi/Berl.	Berlusconi	Berlusconi	Berl./Monti	
Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Autorizzazioni	1,8	0,01	2,62	0,03	1,3	1,02	0,5	1,9	0,2	1,3	0,2	11,3
Consegne	0,2	0,9	1,4	0,2	0,2	0	0,4	0,3	0,7	0,3	2,1	13,7

Italia e Prov. di Brescia: Export di "Armi non militari" verso Israele

(Legge 110/1975) (Valori in € correnti – Fonte: ISTAT)

Esportazione verso Israele del prodotto SH 93 [Armi, munizioni e loro parti ed accessori]

Anno	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
ITALIA	2.527.929	2.274.154	2.421.191	3.344.959	3.788.070	3.040.868	3.216.402	870.523	2.010.766	2.409.468	1.911.306
Brescia	2.386.241	2.213.743	2.118.243	3.074.546	3.325.660	2.868.135	3.095.922	770.430	1.915.839	2.366.309	1.911.306
Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
ITALIA	31.534	592.796	12.145	231.470	1.241.319	1.487.594	2.586.500	4.987.869	3.651.754	2.763.343	45.401.960
Brescia	31.534	89.568	10.383	146.639	1.167.520	1.088.983	2.273.982	4.532.045	2.399.581	1.847.150	39.633.759



Accordo generale di cooperazione tra Italia e Israele nel settore della difesa

(Legge 17 maggio 2005 n° 94, XIV Legislatura - Governo Berlusconi III)

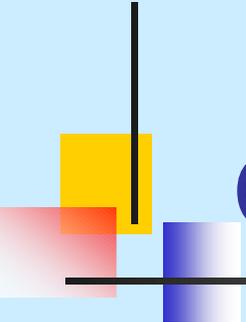
- **ARTICOLO 2 - OBIETTIVI DELL'INTESA**

1 - Entrambe le Parti del presente MoU convengono di stabilire rapporti reciproci fra i Ministeri della Difesa e le loro Forze Armate, al fine di stabilire una cooperazione nei settori della difesa, il che consentirà loro di aumentare le capacità di difesa.

2 - La cooperazione fra le Parti riguarderà **i seguenti settori:**

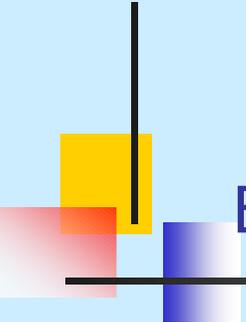
- * Industria della difesa e politica di approvvigionamento di competenza dei Ministeri della Difesa,
- * **Importazione, esportazione e transito** di materiali militari e di difesa,
- * Operazioni umanitarie,
- * Organizzazione delle forze Armate, struttura e materiali di reparti militari e gestione del personale,
- * Formazione/Addestramento,
- * Questioni ambientali e inquinamento provocati da strutture militari
- * Servizi medici militari, * Storia militare, * Sport militari

La cooperazione militare non si limiterà ai settori sopra menzionati. Le Parti cercheranno nuovi settori di cooperazione di interesse reciproco.



Conclusioni

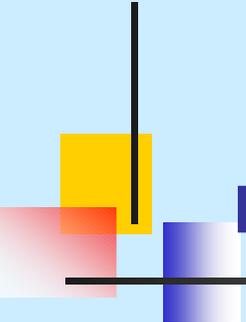
- L'Accordo bilaterale militare segna una **svolta di notevole rilevanza** nell'ambito della politica tra Italia e Israele: **andrebbero rese note le esportazioni** di armamenti autorizzate nell'ambito di questo accordo che, come per altri accordi simili, possono non essere riportate nelle Relazioni annuali del Governo ai sensi della legge 185/1990.
- Alla luce del più che ventennale atteggiamento di cautela nelle esportazioni di sistemi militari da parte dell'Italia verso Israele, il **contratto per la fornitura di circa 30 aerei addestratori M-346** del valore di oltre 850 milioni di dollari – contratto che prevede l'acquisto da parte dell'Italia di sistemi militari da Israele per un valore simile – rappresenta **una chiara inversione di tendenza della politica restrittiva** finora attuata.
- Per questi motivi, i termini del contratto per questa fornitura andrebbero **resi pubblici** nella loro interezza e **giustificati dal Governo** in considerazione anche della non attuazione da parte dello Stato di Israele delle Risoluzioni dell'Onu e delle reiterate **violazioni da parte di Israele** degli impegni internazionali, delle convenzioni in materia di diritto umanitario e del suo ricorso alla forza per la soluzione di controversie territoriali.



Bibliografia

Si veda la bibliografia e i contributi di G. Beretta sul commercio internazionale, sull'export italiano di armamenti e ruolo delle banche nei seguenti volumi:

- C. Bonaiuti e A. Lodovisi (a cura di), *Sicurezza, controllo e finanza: le nuove dimensioni del mercato degli armamenti*, JacaBook, Milano, 2009.
- C. Bonaiuti e A. Lodovisi (a cura di), *L'industria militare e la difesa europea: rischi e prospettive*, Jaca Book, Milano, 2008.
- C. Bonaiuti e A. Lodovisi (a cura di), *Spese militari nel mondo: il costo dell'insicurezza*, Jaca Book, Milano, 2006.
- C. Bonaiuti e A. Lodovisi (a cura di), *Il commercio delle armi: l'Italia nel contesto internazionale*, Jaca Book, Milano, 2004.
- OPAL (a cura di), *Affari di armi, Percorsi di pace*", EMI, Bologna 2012, pp. 272.
- OPAL (a cura di), *La pace oltre le armi*", EMI, Bologna 2011, pp. 176.
- OPAL (a cura di), *Difendiamoci dalle armi*", EMI, Bologna 2010, pp. 176.
- G. Beretta, "L'Italia nel commercio internazionale di armamenti italiani", in *Sbilanciamoci!*, *Economia a mano armata*", anno 2012, ([in .pdf](#))
- G. Beretta, "Armamenti italiani: vent'anni di esportazioni", in *Aggiornamenti Sociali*, luglio-agosto 2010, pp. 491-501, ([in .pdf](#))
- G. Beretta: tre dossier di *Missione Oggi*: 2010 ([.pdf](#)); 2011 ([.pdf](#)) e 2012 ([.pdf](#))
- Annamaria Biagia Romano, *L'addestratore M-346 Master*, in Sistema informativo a schede di Archivio Disarmo ([in .pdf](#))



Nota

Questo documento è disponibile al pubblico gratuitamente, ma l'autore chiede che non venga diffuso su siti internet, stampato o riprodotto in forma digitale o cartacea né totalmente né in parte senza la sua esplicita autorizzazione.

L'autore chiede che non ne venga fatto un utilizzo a fini commerciali e, in caso di citazione parziale dei contenuti, che sia citato in modo corretto.

Per ogni esigenza contattare:

Giorgio Beretta

Email: berettagiorgio@gmail.com